Venerdì 15 Agosto 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 194

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UNA CIRCOLARE
di Sua Eccellenza Boselli.

—

Chiuse le aule della Sapienza e tutte le scuole minori e minime del Regno, ferve lavoro al Ministero che ha sede nel Palazzo della Minerva e qual capo supremo Sua Eccellenza l'on. Paolo Boselli, per preparare le *novità del nuovo anno*.

Non v'ha Ministero che lavori di più; e mai alla Minerva v'ebbe Ministro che non s'affaccendasse per le *novità*.

E con quanto diletto dei cattedranti ed insegnanti d'ogni categoria, e con quanto profitto de' giovani, *speranze d'Italia*, non è bisogno che noi lo diciamo, essendo una vecchia storia!

Quindi abbiamo lo sconforto di ripetere un'altra volta a Sua Eccellenza Boselli, come *novità ministeriale in fatto d'istruzione pubblica* viene accolta con diffidenza: e non già per le intenzion degli innovatori, bensì pei troppi esempi di scopi falliti.

Oggi non sappiamo davvero in qual conto tenere la *recentissima* dell'on. Boselli, per cui il Ministro vorrebbe predisporre, almeno parzialmente, la fusione delle scuole teniche coi ginnasi.

La circolare dice che se in qualche città o borgata esiste una scuola tecnica con iscarso numero di alunni, ed esista anche un Ginnasio inferiore poco frequentato, i due Istituti siano trasformati in un Istituto solo. Gli alunni assisterebbero in comune alle lezioni; poi, al termine, gli uni e gli altri otterrebbero la licenza di primo grado, i primi per passare al Ginnasio superiore o Liceo, ed i secondi per passare all'Istituto tecnico.

Noi siamo stati sempre fautori della *semplificazione degli studj*; e a noi non spiace questa idea del Ministro, di offerire dapprima scuole per gli erudimenti preparatorii, cui seguirebbe l'accennata *biforcazione*. Però ci piacerebbe che l'attuamento dell'idea avvenisse ovunque, e non eccezionalmente e quasi per esperimento.

Al che si opporrà per certo l'avere di troppo moltiplicate le scuole tecniche e da ultimo anche i Ginnasi, e con un personale inetto a nuovi programmi.

Che se anche si trattasse per ora di collocare nel nuovo Istituto unico quasi tutti gli insegnanti per le speciali loro materie, risparmiando solo sullo stipendio di pochi e sulle spese della Direzione e dei locali, l'idea del Ministro non sarebbe inopportuna. Però dopo i tanti lagni per la grettezza degli stipendj e per le premesse di larghezza ministeriale, a conti fatti il risparmio si renderà tenue, se non affatto illusorio.

E riguardo ai vantaggi didattici, ci aspettiamo, in sul principio di questa *novità*, quella confusione che si avvera sempre ad ogni mutamento.

Tuttavia, se questa circolare prepara la fusione generale delle Scuole tecniche coi Ginnasi inferiori, ci auguriamo che l'esperimento riesca di effetto buono. Certo che lo Stato, le Provincie ed i Comuni ritrarrebbero col tempo notevoli risparmj con una beneintesa semplificazione degli ordinamenti scolastici.

Taluno potrebbe osservare essere ciò in contraddizione con quanto si operò nel corso di un quarto di secolo, esagerando sui portentosi risultati di Scuole, in cui di *tecnico* c'è poco più che il nome. Ma alle esagerazioni dell'ottimismo succedettero le querimonie, accusandole di avere offerto agli alunni un alimento indigesto, accrescendo di parecchie migliaia ogni anno il numero degli spostati. Quindi, sotto questo aspetto, noi giudichiamo prudente il divisamento del Ministro, e vorremmo che fosse il primo passo per un più logico ed economico ordinamento degli studj.

Ed oltrechè per la istruzione detta *secondaria*, comprendente oltre le Scuole tecniche e i Ginnasj i Licei e gli Istituti tecnici, che si potrebbero ridurre di numero con una accurata semplificazione di programmi, le cure del Ministro dovrebbero ancora rivolgersi alle Università. Se ne ha tanto discorso, e si presentarono già *riforme* d'ogni specie; ma a nulla si venne che sia concreto e definitivamente accettabile. Quindi si passa da un anno all'altro, sempre annunciando nuovi propositi, la cui inefficacia rendesi maravigliosa. Del che, per usargli giustizia, non vorremo incolpare Sua Eccellenza Boselli. Identico fenomeno si verificò già sotto tutti i suoi preclarissimi antecessori. G.

Briganti spagnuoli.

Madrid, 13. Telegrafano dall'Avana che la banda di Manuel Guarcia sorprese gli uomini, che lavoravano sulla linea ferroviaria tra l'Avana e Matangas e li costrinse a portar via le rotaie.

In conseguenza di questo un treno merci fu fatto deviare dalle rotaie e il macchinista fu ucciso dai banditi.

Sono partite truppe da Mantangas per la scena dell'assalto.

Il pubblico è molto allarmato.

Il principe Borghese citato per 800,00 lire.

L'amministrazione dell'Ospitale di Santo Spirito, in Roma, citò dinanzi al Tribunale civile il principe Borghese chiedendo che egli paghi L. 800.00, perchè responsabile dalle malversazioni commesse nell'ammistrazione dell'Ospitale da Pietro Pericoli.

L'accordo anglo-francese per lo Zanzibar e pel Madagascar.

La stampa francese non si è mostrata molto entusiasta del trattato concluso dal signor Ribot col gabinetto di Londra, per mettere fine all'incidente di Madagascar. I fogli meno ostili al ministro degli esteri dicono, fra due sospiri, che era difficile ottenere di più, e si rassegnano. Soltanto gli opportunisti, a cui s'è unito anche il *Journal des Débats*, dapprima malcontento, tentano magnificare i vasti territori, pochissimo conosciuti, che l'Inghilterra cedette alla Francia perchè non erano suoi.

I due gabinetti si scambiarono due dichiarazioni.

Colla prima la Francia consente a modificare la dichiarazione del 1862, in modo da permettere il protettorato inglese sul sultanato dello Zanzibar. Mascate è esclusa dalla dichiarazione e rimane sottomessa alle disposizioni del 1862.

Colla seconda dichiarazione l'Inghilterra riconosce il protettorato francese sopra Madagascar e sottomette i propri consoli all'obbligo di chiedere l'*exequatur* della Francia. Essa riconosce inoltre i limiti della sfera d'influenza della Francia in Africa, nell'*hinterland* delle sue possessioni d'Algeria, del Senegal e del Niger.

L'Inghilterra ha concesso ben poco, riconoscendo il protettorato francese a Madagascar, poichè essa non poteva invocare nessun trattato che le accordasse dei diritti sopra quell'isola. La Francia invece concede assai più, riconoscendo il protettorato inglese a Zanzibar e rinunciando ai diritti che teneva dal trattato del 1862. L'Inghilterra piglia e cede ciò che non è suo; la Francia cede del proprio e accetta in cambio un regalo che somiglia ai premi attaccati in cima all'albero di cuccagna: il difficile sta nel poterli prendere.

—

Non si può negare che la Francia acquista, sulla carta d'Africa, una vasta estensione di territorio. Figuratevi che l'*hinterland* dell'Algeria, del Senegal e del Niger è nientemeno che il deserto di Sahara, da cui si possono estrarre miliardi e miliardi di metri cubi di sabbia. La Francia non mancherà di sabbia; essa potrà scavarne fin sulle rive del lago Tchad, ma soltanto al nord.

La parte del Sudan situata al nord del lago Tchad non ha quasi alcun valore. Essa si compone di terreni aridi e improduttivi, sui quali l'Inghilterra, nella sua modestia, non aveva alcuna pretesa, accontentandosi di tenere per sè i territori situati ad oriente e a mezzodì del lago Tchad, vale a dire le regioni fertili e popolose del Sudan, dove spera di stabilirsi come in una specie di India africana.

Così pure nella spartizione della valle del Niger, l'Inghilterra si riserva la porzione migliore, lasciando alla Francia il corso superiore del fiume e pigliando per sè il corso inferiore, sopra un'estensione di 800 chilometri, rimanendo in tal modo padrona assoluta dello sbocco al mare.

La Francia rimane libera di costruire le famosa ferrovia che deve congiungere la sue possessioni d'Algeria alla città di Tombouctou sull'alto Niger, attraverso il deserto di Sahara, con diramazione verso il lago Tchad. Ma siccome al sud della linea immaginaria da Tombouctou al Tchad ci saranno gl'inglesi, la ferrovia non potrà servire che ad essi o a quelli dei loro «touriste» che vorranno visitare le oasi del Sahara.

I malcontenti dicono che, senza che ci fosse bisogno di dichiarare la guerra all'Inghilterra a motivo dello Zanzibar, che non merita tanto onore, si doveva rimanere nella situazione di prima, lasciando la questione pendente, in attesa di migliore occasione.

Ma è evidente che la Francia ha voluto approfittare dell'occasione per costituire sulle carte geografiche, ad uso delle sue scuole, un vasto impero coloniale, congiungendo Algeria, Tunisia e Senegal, mediante l'*hinterland* che separa quelle tre regioni. Che colpa hanno le due nazioni contraenti se l'*hinterland* di quei possedimenti è il deserto di Sahara? Non è lord Salisbury che ha creato il mondo e neppure il signor Ribot.

I francesi, pertanto, hanno torto di riscaldarsi più del deserto in questione e dovrebbero accettare di buona grazia le sabbie che la convenzione di Londra loro accorda. Del resto non è impossibile che col tempo si riesca a fertilizzare anche il deserto di Sahara. Intanto ci sono già delle oasi deliziose, che si potrebbero allargare e aumentare. Il programma di colonizzazione francese dovrebbe essere: «Moltiplicare le oasi del deserto di Sahara.» Il male è che i francesi non sanno più nemmeno moltiplicarsi fra di loro, e la Francia stessa minaccia di diventare un deserto.

—

L'Africa è di moda. Gli Stati d'Europa ne vogliamo ciascuno una porzione e se la pigliano; alle nazioni indolenti, che non si muovono, resterà soltanto un palmo.... di naso. Non è lontano il giorno in cui gli eserciti europei verranno alle mani per i bei denti bianchi della razza nera. In Africa, dove mancano gli agrimensori, il mio è mio, ed è mio anche ciò che tu dici essere tuo.

Intanto la Francia ha violato il nostro protettorato sui Somali, senza che sorgesse in Italia qualche candidatura di protesta. I Somali sono arrivati al Bosco di Boulogne e stanno accampati in un prato dei Giardini d'Acclimazione, ove tutta Parigi si reca a vederli. Il presidente Carnot, prima di recarsi in vacanza a Fontainebleau, è andato a stringere loro la mano in segno d'amicizia.

La carovana si compone di ventisei individui, uomini, donne e bambini, nonchè di animali del loro paese, dromedari, struzzi, antilopi, capre, montoni e cavalli. Essi occupano il solito spazio del Giardino destinato alle Esposizioni etnografiche, di cui questa è la ventisettesima.

Le loro abitazioni consistono in capanne grossolane, coperte di stuoie annerite dal fumo. In esse sono riposte le loro armi, gli utensili di cucina e di famiglia: vasi di terra nera senza ornamenti, cucchiai e piatti d'una semplicità primitiva, cesti, otri per l'acqua, recipienti sferici in cuoio d'antilope per conservare il grasso, vasi di legno pel latte, e grandi sacchi di pelle di gazzella guarniti di conchiglie, destinati a contenere i loro oggetti di vestiario più preziosi.

Appartenendo essi a una tribù dell'interno, portano i capelli piuttosto lunghi e arrossati col mezzo della calce. Vanno sempre a testa nuda, salvo le donne maritate, le quali portano un madras e i preti, che hanno un turbante. Le ragazze però hanno la testa scoperta e i bambini l'hanno rasata. Le donne non si coprono il viso davanti allo straniero; non sono brutte, anzi c'è una giovanetta assai più vezzosa della più bella delle famose giavanesi dell'Esposizione. Ma la vergine africana ha certi scatti che danno da pensare. Essa potrebbe sostituire la macchina elettrica inventata in America per mandare all'altro mondo i condannati a morte, e son certo che non farebbe soffrire il paziente.

Uomini e donne portano con una certa eleganza una specie di tunica o peplum all'antica, di cotone. Hanno molti gioielli, buccole, collane con placche d'argento lavorato, braccialetti ai polsi e al collo del piede. Calzano pesanti sandali, abilmente lavorati dalle donne, incaricate di tutte le cure della casa, mentre gli uomini non pensano che alla guerra, alla caccia o ai sollazzi.

Gli uomini hanno due lancie, una lunga che serve di asta, l'altra corta che gettano da lontano; alla cintura un coltellaccio dal manico di corno, incrostato di lamelle di stagno; sul braccio un piccolo scudo rotondo di cuoio di rinoceronte, di giraffa o d'antilope; hanno pure un grande arco con piccole freccie, scuri, mazze, fronde, ecc. Sono abilissimi cavalieri e montano certi piccoli cavallini dalle grandi selle con bordi altissimi

Il campo dei Somali è sempre circondato dalla folla dei curiosi; le signore ne vanno pazze; esse ammirano l'agilità di quei bellissimi giovani semi-barbari e si meravigliano come possano reggere agli esercizii faticosissimi del salto, della corsa, della danza e del cavalcare, comandati da mane a sera, a suon di fischietto, dal loro Barnum, che non li lascia mai riposare. È certo che non tutti ritorneranno in Africa.

Nuovi torbidi all'Argentina.

Notizie private da Buenòs-Ayres affermano che il nuovo governo non è stato accolto dalla popolazione argentina con quell'entusiasmo che vorrebbero far credere i telegrammi ufficiali. La situazione è tutt'altro che pacifica ed il disastro economico-finanziario non accenna a diminuire.

Un triplice convegno.

L'imperatore Francesco Giuseppe s'incontrerà coll'imperatrice Augusta-Vittoria (moglie di Guglielmo II) il 17 settembre mattina a Breslavia, arrivando alle due pomeridiane al castello Rohnstock dove un'ora più tardi sarà raggiunto da Guglielmo II e dal re Alberto di Sassonia di ritorno dalle manovre campali.

L'intervista dei tre monarchi avrà un carattere molto intimo e non verranno organizzate perciò grandi dimostrazioni pubbliche.

Il conte Waldersee e i generali Hhenke e Wittich abiteranno anche a Rohnstock; il cancelliere Caprivi e Kalnoky prenderanno invece stanza nel castello di Hansdorf vicino a Rohnstock; e il re Alberto abiterà il castello di Boernchen posto ugualmente nelle vicinanze.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

Nell'isola deserta
ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

«Perchè dal giorno in cui ella comparve colla sua faccia pallida in questa casa, da quel giorno io rimasi dolente. Fino a quel dì ero stata felice. Mi amava, egli, allora... Non si affanni, signore: io non verserò una lagrima. Ora non amo più: odio. Infinito odio s'impossessò del mio cuore... Oh ben può affidarmi la casa, signore, e partire, e starsene quanto vuole assente: l'onor suo non pericola: io veglio.. Finchè viva ella ritroverà nel suo ritorno la moglie, sappia, o signore, esserle Timea rimasta fedele... Se una sol volta ella scambiasse con colui una sola parola affettuosa, se tra loro passasse anche un semplice amichevol sorriso, una lettera... ebbene, non aspetterò ch'Ella ritorni... io, io stessa la ucciderò, ed arrivando Ella non avrà che da curarne il seppellimento... Ah, no, no, chi lascia custode in questa casa, o signore. Il pugnale omicida, il furore di una gelosia tremenda, invincibile sta minacciosamente sospeso sul cuore di sua moglie... Perchè avrei taciuto?... Ella mi costrinse a parlare... E' orribile l'odio mio; non mi dà pace un momento, non mi darà pace mai più... Ma Ella stesso, cui le mie parole inspirano tanto orrore, è pur costretto ad affidarsi in me; lo sento, lo vedo...

Timar, immobile, inorridito, non rispondeva. L'anima sua, come avvinghiata nelle spire d'un serpente, non aveva alcuna energia di ribellarsi a quella donna infernale.

— Le dissi tutto quanto sapevo, di Timea, di Lei, di me stessa. Ma voglio ancora una volta ripetergliela. Una giovane ella sposò che altri amava; questi appartiene a me. Ella, o signore, mi tolse questa casa; la rubò a mio padre; tutti i nostri averi hanno finito nelle Sue mani. E quando tutto fu suo, creò Timea signora d'ogni cosa. Vede ora, e capisce quel che ha fatto?... Ma la sua consorte non è una donna, è una martire. Non basta. Ella stesso è da più acerbo dolore straziato che quella, per la quale pur tanto lottò. Infelici entrambi, di una infelicità senza confine, che durerà finchè un ultimo palpito di vita abbia il loro cuore. Signor di Levetinczy! con questo strazio nell'anima ella può lasciare la casa, viaggiare: da presso o da lungi, in nessun luogo troverà un balsamo che lenisca il suo dolore... Signor di Levetinczy! è questa appunto la mia gioia ineffabile, estrema, che tutta l'anima mi pervade e consola...

Fiammeggiavano cupi gli occhi della giovane, ansava il suo petto, stridevano i suoi denti... Quale odio immenso!

Timar, spossato, annichilito, si lasciò cadere riverso sulla poltrona.

Atalia si chinò sovra di lui con diabolico sorriso, agitando convulsa la destra come in atto di colpire al cuore con invisibil pugnale.

— Ed ora... Signor di Levetinczy, mi discacci ora dalla sua casa, se lo può!...

Non era una donna, quella, no.

Sparita la maschera della soggezione, l'odio, il furore sprizzavano dallo sguardo, dal volto contraffatto.

— Mi discacci dalla sua casa, se lo può!...

E fiera, come un demonio vittorioso, ella uscì, lentamente.

Uscì, e seco prese l'accesa candela, solo ed all'oscuro lasciando l'abbattuto Timar.

Si era venuta confermando una verità da lui presentita: non rassegnata ancella, ma demone di vendetta desioso erasi Atalia fermata in quella casa anelando il momento di sbramare il suo cupo odio.

Una voce arcana, com'egli vide colei rivolgersi verso la camera di Timea, gli sussurrò di balzare in piedi, correre a quel capezzale, prendere fra le sue braccia la moglie, fermar coi piedi la porta e gridare ad Atalia:

— O tu, malvagia donna, fermati pure in questa maledetta casa, poichè la mia promessa te lo accorda; ma non con noi, non con noi!...

E voleva precipitarsi in quella camera, come già nella paurosa notte che la Santa Barbara affondò s'era precipitato nella cabina; e strappare l'incosciente dal suo letto, e col grido ridestarla:

— La casa s'inabissa! Fuggiamo! salviamoci!

E voleva con lei fuggire — fuggir lontano — in luogo dove più nessuno la sorveglierebbe... in luogo da lei conosciuto... .

Questo pensiero insistente gli ronzava allora in capo.

Sì, sì: doveva fuggire — con lei — in quel luogo ..

Atalia, poich'ebbe oltrepassata la camera di Timea, si soffermò alquanto sulla soglia della propria, volgendo indietro un'occhiata minacciosa; poscia entrò e si chiuse dentro. Timar restò all'oscuro.

E qual tenebrore profondo!...

Egli stette ascoltando il doppio giro di chiave nella toppa.

La di lui sorte era decisa.

Si alzò.

Tastoni cercò alcuni oggetti da viaggio; non accese lume, non fece romore, per non destare qualcun altro nella casa. Nessuno doveva sapere aver egli fatto in quella notte un fugace ritorno.

Quando, nel bujo tetro in cui si trovava, Timea ebbe raccolto ogni cosa, raggiunse la porta, vi si fermò un momento come pietrificato — la morte nel cuore: poi la chiuse adagio, senza strepito, come un ladro, come un disertore; e guardingo scendendo le scale, abbandonò la propria dimora. Ne lo aveva discacciato la terribile fanciulla!

Una bufera lo accolse di fuori. Nevicava: vera notte per chi fugge e non desidera che altri abbia di lui notizia.

Ululava il vento per le deserte strade; la neve lo acciecava, battendogli sul volto con violenza. Timar salì sul proprio legno aperto, e via, malgrado la burrasca, così violenta che nessun fedel cristiano si sarebbe azzardato di mettere un passo fuori di casa.

(Continua).

L'assassinio dei tre frati e del ragazzo nel monastero

Si hanno da Narni, questi altri particolari sul puadruplo assassinio al convento dello Speco:

L'assassinio venne commesso a mezzogiorno del 10 agosto.

È stata trovata la minestra già scodellata, cosa che fa credere che i frati furono sorpresi mentre stavano per mettersi a tavola.

Gli assassini, a quanto pare, bussarono alla porta del convento; i frati vedendo i brutti ceffi non aprirono — allora i furfanti, a quanto sembra, ben pratici del luogo, valendosi della scala segreta, penetrarono nel convento ed improvvisamente si presentarono ai frati.

Padre Alfonso, udito del rumore, si deve essere spinto verso la porta d'ingresso del refettorio, ed ivi deve avere incontrato gli assassini i quali scagliandoglisi contro lo hanno ucciso a colpi di scure alle tempie, fracassandogli il cervello.

Padre Emilio fu ucciso nello stesso modo. Vecchio com'era, non oppose resistenza.

Il cuoco, fra Natale, che stava in cucina, sentita la lotta, si deve essere spinto anche lui verso il refettorio.

Prima che vi potesse entrare, fu abbattuto con una potente bastonata che gli fracassò il cranio.

Si sono trovati dei frammenti di cassa di fucile — così si può arguire che anche il fucile abbia servito come arma, ad uso bastone, per uccidere.

Chi primo si accorse di questo orribile assassinio fu il maestro di Vasciano, signor Frattali, il quale si era recato al convento per la solita partita alle bocce.

Penetrato nel convento, restò inorridito dall'immane spettacolo.

Sopraggiunse in quel tempo padre Leone, che tornava da Schifanoia ove era stato a dir messa; egli diede ordine di suonare le campane a morto.

In poco tempo gli abitanti di Sant'Urbano e Itieli si adunarono, ed in fretta corsero al convento dello Speco per sapere che cosa fosse avvenuto.

Padre Leone inviò subito a Narni a dar notizia del fatto Roberto Paluzzi.

Intanto non si aveva notizia del servo del convento, un ragazzo quindicenne, Agapito Salvati di Paolo.

Si cominciarono delle ricerche attivissime, e il povero ragazzo fu trovato nella grotta di San Francesco col cranio fracassato.

Accanto a lui vi era un palo di ferro rotto e un pezzo di quei cordoni che i frati tengono alla cintola.

Pare che gli assassini l'abbiano legato con quel cordone e condottolo in quella grotta l'abbiano finito, per tema che egli svelasse i nomi di chi aveva compiuto l'eccidio di Speco.

Da alcuni pastori furono vedute dopo il mezzogiorno di domenica quattro persone che scendevano dal convento, sconosciute, questo si intende, una con lunga barba, tre vestite di scuro e una con cappello sodo bianco.

Così il deposto.

La verità poi bisogna cercarla ed è sperabile che rifulga presto chiara e splendida

Scopo della uccisione il furto. Furto commesso da persone pratiche del convento e lo prova che gli assassini, dopo che non poterono avere accesso dalla porta comune, entrarono nel convento dalla porta segreta.

Poi, sembra, si fecero consegnare dal Salvati la chiave della cella di padre Leone, al quale rubarono 50 lire; 20 lire depredarono agli altri frati.

L'autorità giudiziaria ha sguinzagliato i suoi più abili agenti per venire allo scoprimento degli assassini.

Per ora nessun arresto è stato eseguito.

Si conferma che una pastorella verso il cader del sole, domenica, vedesse quattro persone armate nella macchia che circonda il convento di Speco, e che da queste con accento imperioso fosse invitata a sbrigarsi e camminar presto ed a tacere con tutti del loro incontro.

* *

Sul corpo del misero Agapito Salvati si sono riscontrate delle ferite prodotte da pallini da schioppo. Ciò dimostra che contro il fanciullo che fuggiva furono sparati addosso dei colpi per fermarlo, perchè non andasse a propalare il fatto avvenuto.

Il fanciullo, intimorito dai colpi, per ripararsi da quelli che ancora potevano essergli diretti, deve essersi rifugiato nella grotta di San Francesco ove gli assassini lo trovarono e lo uccisero, facendo scempio miserando di lui.

Cade perciò la supposizione fatta che i malfattori lo avvessero legato e trasportato nella grotta per ucciderlo.

Fra Leone da Terni, quello che tornando circa le sei da Schifanoia entrò nel convento insieme al maestro di Vasciano, è il capo di quella piccola congrega di frati.

È in fama di possedere parecchi danari, ma in questi giorni ne era sprovvisto, avendo fatto degli anticipi di somme a diversi contadini per averne a suo tempo le uve.

Si dice che a mezzogiorno circa la lavandaia del convento si presentasse alle porte del medesimo, bussasse più volte, ma nessuno le desse risposta, sicchè essa se ne ritornò donde era venuta, credendo che i frati fossero andati a dormire.

Invece era proprio il momento in cui gli assassini compivano il tremendo misfatto.

I frati uccisi sono: fra Natale da Todi, fra Alfonso e fra Emilio.

I superstiti:

Fra Leone da Terni della famiglia Neri, fra Pacifico da Vignanello e fra Paolino.

Austria e Italia.

Sotto il titolo di *Italicae res*, la *Neue Freie Presse* Vienna reca un articolo in cui si condannano le idee separatiste del partito irredentista del Trentino, consigliandosi al Governo di agire energicamente.

L'articolo deplora che il luogotenente del Tirolo, conte Merveldt, abbia messo in campo la Società *Dante Aglighieri*, dichiarando tale passo niente affatto politico, essendo questa una Società estera e mancando di dati che stabiliscano positivamente la sua vera indole: le autorità politiche debbono limitarsi a badare alle cose interne.

Il giornale viennese conferma esistere nel popolo italiano diffidenza verso l'Austria; il partito repubblicano cerca di mantenerla ed utilizzarla ai suoi scopi. Ciò di cui le autorità politiche austriache dovrebbero tener calcolo, evitando tuttavia quelle misure imprudenti che potrebbero ferire la giusta suscettibilità degli alleati.

« L'irredentismo — continua la *Neue Freie Presse* — è la causa di continui attriti e malintesi fra l'Austria e l'Italia.

« I 4519 voti dati a Barzilai sono diretti contro l'Austria: il fatto è incontrastabile sebbene poco confortante.

« Non sarebbe imposibile che un'altra votazione basata sopra simili motivi potesse far cadere l'attuale Ministero italiano, vero amico dell'Austria.

« Tale fatto sarebbe poco favorevole per la politica estera del nostro paese. »

Il giornale consiglia poi il Governo italiano ad evitare misure severe onde non peggiorare il male creando indirettamente nuove adesioni al partito irredentista, cosa questa più pericolosa dell'irredentismo austriaco che la *Neue Freie Presse* chiama una stoltezza.

Una più, una meno !..

A Marsiglia, un côrso, tal Giustinian, compiuti cinque anni di lavori forzati voleva riannodare la relazione con una antica amante, Lucia Valentini. Questa rifiutava. Allora il Giustiniani le piantò un pugnale nel cuore. Arrestato disse cinicamente: « Una più, una meno!..

ALLE CORSE.

—

Là sullo spiano che il cadente sole
in un turbin di porpora sommerge
quel flutto umano interminato volge,
rompe e dilaga.

—

E tra la polve biancheggiante a nembi
oltrepassano, affrettansi i superbi
cocchi sprizzando da' galloni aurati
crocee scintille.

—

Par che sibili un'eco di romana
ora non spenta a le memorie, quando
traeano altero al circo le quadrighe
ir efrenate.

—

E un popolo traea cercando nova
virtù nel ludo educator di possa,
in cospetto de' numi auspiziunti
da' pulvinari....

—

Ah! t' han spazzato i secoli, o grandezza
d' età primiera! E vien quell' eco come
l' irrision del gigante sul pigmeo
rigingillato.

—

Nè fiero come un dì splende il tramonto
che le magnanim' ansie indovinava
drappeggiate nel fasto. E morto è il raggio
che s' accoglieа

—

Come angelico dono accanto al dono
de l' alloro intrecc ato in su la fronte
al geniale poeta. Or splendi, o luce
vana di sole

—

su li orpelli del secol chincagliere
che invilisce la storia, e su l' altare
sacro del dritto, unico dio, solleva
il cerretano:

—

Che ne l' haremme del piacer s' adagia,
e premia l' illus on che lo trastul'a
con p ù futil moina, e più gli parla
dolce l' oblio....

—

Da la sudata pagina distraggo
l' occhio mio stanco, e dal veron sogguardo.
Di penoncelli camuffato archeggia
là in fondo il circo.

—

E agglomerata trepida la folla
cui preme in core il plauso al trionfo
di quattro zampe scambiettanti a prezzo
di somme d' oro...

—

Ah! che mi vale rievocar dal muto
avello i tempi? Che mi val vessare
il poveretto cerebro mungendo
lo steril verso?

—

Che mi serba quel mondo? Oh! vieni, vieni,
spensierato frastuono! Eccomi, straccio
l' inutil foglio, e con la folla anch' io
plaudo a' gar etti!

Udine, agosto 1890.

Nino Ninnoli.

Cronaca dal fuoco.

Si ha da Pietroburgo.

Nella città russa di Smolensko scoppiò un terribile incendio. Centocinquanta case furono incenerite. Vi sono due morti e moltissimi feriti. I danni sono rilevanti.

— A Le Monetier (Le Monetier è un comune delle Alte Alpi — Delfinato — a 13 chilometri da Briancon) bruciarono 140 case sopra 168, coi relativi raccolti. Gli abitaati sono stati costretti ad espatriare. Si deplorano quattro feriti.

Budapest, 14. Si annuncia da Bac-Topolka:

Il 7 corr., alle ore 1 pom., scoppiò nella via principale di qui un incendio, che ben presto si propagò e distrusse parecchie case. depositi di legname, di carbone, ecc.

Il danno ammonta a f. 70 mille: parte degli oggetti bruciati erano assicurati.

È da Rittberg:

Nella notte dalla domenica al lunedì infierì un incendio che distrusse parecchie case, stalle, depositi di grani, ecc.

E finalmente da Baross-Bocsard;

Il fuoco distrusse qui 58 case, abbrustolì 6 bambini e numerosi capi di bestiame.

Il danno materiale sale a f. 60 mille. Soltanto due case erano assicurate.

Il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta

Senatori del Regno.

La prossima seduta reale per l'inaugurazione della quinta Sessione dell'attuale legislatura avrà una speciale importanza perchè la prima volta interverranno ufficialmente a fianco del Re il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta, i quali presteranno giuramento come senatori del Regno.

Come è notorio, il duca d'Aosta è, per l'articolo 34 dello Satuto, senatore del Regno fin dal 12 gennaio 1890, giorno in cui compì il ventunesimo anno; ma non ha ancora giurato.

Il principe di Napoli compirà 21 anni l'11 novembre prossimo; e sarà senatore del Regno per diritto statuario 7 giorni prima della convocazione del Parlamento.

La *Sera* conferma la nomina di Santagostino questore di Roma a prefetto di Piacenza.

Cronaca Provinciale.

Uccisa dal fulmine!

San Paolo al **Tagliamento**, 13 agosto.

Ieri, alle ore **3,50 pom.**, un fulmine si scaricò sopra un fabbricato del conte Della Torre in Bolzano, uccidendo la bambina Padovan Maria di Francesco d'anni 14.

La povera bambina stava lavorando la calzetta in una stanza da letto del primo piano, e quando sua zia andò a vedere di lei, la trovò stesa al suolo, morta. Mi sono portato sul sito, ed ho veduto che il fulmine non ha colpito direttamente la bambina; ma entrando per una finestra in vicinanza di lei circa un metro, deve averle prodotta l'asfissia.

Pittana Erminio.

Simulata aggressione.

Moratti Lodovico, da Teor, per sciogliere il contratto di un cavallo, del quale si era pentito dopo averlo conchiuso, denunciò al comandante la Stazione dei Reali Carabinieri di Rivignano di esser stato aggredito e depredato sulla pubblica via da uno sconosciuto.

Dalle indagini eseguite essendo tale denuncia risultata interamente falsa, il Moratti venne tratto in arresto.

Morte accidentale.

Foraboschi Francesco, contadino, da Amaro, nel falciare il fieno sul monte Costacarra, sdrucciolò per quei dirupi, rimanendo all'istante cadavere.

Comunicato.

Addì 7 Agosto 1890.

Per la pura verità mi sento in obbligo di dichiarare: che, assunte migliori e più precise informazioni sul contegno del Sig. Moretti Annibale Giudice Conciliatore di Sedegliano nella vertenza Tusini - Cignolini, riconosco non essere punto vero il fatto da me riferito nel 24 Giugno p. p. a questo Segretario Comunale e ad uno degli interessati e che indi ircolò pel paese; mentre anzi risultò in piena luce, che anche in tale vertenza il contegno del Conciliatore fu, come sempre, inappuntabile e lodevole.

Aita Valentino.

Dichiarazione.

S. Daniele, 14 agosto.

Lunazzi Andrea e Lunazzi Zaccaria, padre e figlio, dichiarano di aver sciolto ogni comunanza d'interessi con Lunazzi Luigi rispettivo figlio e fratello, per cui quind' innanzi non rispondono di quegli eventuali debiti che quest'ultimo avesse a contrarre essendo sciolto di casa paterna.

Tra Pietroburgo e Berlino.

Secondo notizie dei giornali russi è in lavoro la congiunzione telefonica di Pietroburgo con Berlino. La linea passerà per Mosca e Varsavia.

I capitali impiegati in questa operazione sono francesi.

Fu stabilita una tariffa di 2 rubli per ogni minuto di comunicazione.

Modo spiccio per vincere nelle elezioni.

Mentre il governo dei radicali in Serbia ubbidisce con docilità alla spinta che gli viene dalla Russia nelle quistioni di politica estera, all'interno dirama una circolare, con cui raccomanda ai prefetti di lasciar libera la volontà della nazione nelle imminenti elezioni; circolare che resta però inascoltata se è vero il telegramma della *Wien. Allg. Zeitung*, secondo cui il ragguardevole capo dei progressisti Milan Zugic sarebbe stato ucciso dal potestà Krcevinac senza che il Tribunale abbia creduto d'intervenire; e le autorità a Vocega avrebbero arrestato il capo di quei progressisti insieme a 26 cittadini del partito progressista.

Inoltre sarebbero stati imprigionati senza motivo i capi progressisti in Vranja, Glisa, Dukic e Brocic da Guse. Commissioni composte di radicali avrebbero intrapreso delle perquisizioni domiciliari presso i consiglieri comunali prgressisti affine di arrestarli con qualsiasi pretesto e impedire loro di prendere parte alle elezioni.

Rivolta e repressione in Siberia.

Dalla Siberia si hanno notizie di nuovi tormenti e nuovi tormentati. Una lettera giunta da Fiumen, cittaduzza della Siberia occidentale posta ai piedi de' monti Urali nel governo di Tobolsk, narra d'un conflitto, o meglio, d'un eccidio fra soldati e prigionieri politici. Il 15 maggio a 16 verste da Fiumen, un convoglio di 180 prigionieri scortato da 53 soldati si fermava per il rancio.

All'ora della partenza i prigionieri, protestando dolori ai piedi, rifiutarono di continuare la marcia, pretendendo d'essere trasportati su carri. Nello stesso tempo, piombando sui loro guardiani, i prigionieri rivoltati ne ferirono e disarmarono quattro. I soldati a loro volta usarono le armi e dieci prigionieri furono lasciati morenti sul terreno: gli altri furono colla forza obbligati a marciare.

Abbiamo da Roma che ieri è morto per un cancro allo stomaco il marchese Francesco D'Arcanis, già Direttore dell'*Opinione*.

Il deputato Francesco Coccapieller è moribondo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 14-8-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	749.4	749 1	750.4	751 4
Umidità relativa	67	56	81	86
Stato del cielo...	misto	misto	piov.	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	1.3	—
Vento (direzione	W	E	S.W	—
Vento (loc. cm.	1	1	14	0
Term. cent.	23.4	26.6	19.9	22.4

Temper. mass. 31.2 — min. 17.9 | Temperatura minima all'aperto 17.7

Tempo probabile:

Venti deboli vari; cielo se eno nebbioso con qualche temporale sull'Italia superiore; temperatura sempre elevata.

Tombola e corse.

Alle quattro e mezza del pomeriggio, avrà luogo in Giardino l'annunciata tombola. Vincite: Cinquina l. 200; prima tombola l. 700; seconda tombola l. 400.

Dopo, la corsa delle Bighe; vi sono inscritte sei pariglie di cavalli.

Esposizione di campionari italiani a Sofia.

Il console italiano di Sofia comunica che si terrà colà un'Esposizione di campionari italiani, e quindi invita a concorrervi i nostri produttori domandando al governo che siano facilitate le spese di trasporto.

Esposizione interessante.

Ricordiamo che nella Sala Maggiore del Palazzo degli Studi (Piazza Garibaldi) continua ancora per qualche giorno l'interessante Esposizione di oggetti svariatissimi antichi, appartenenti all'appassionato raccoglitore signor G. B. Amarli.

L'Esposizione è gratuita. Solo, chi lo possa e voglia, depone qualche moneta alla porta in vantaggio dell'Istituto Tomadini.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine.

Nella seduta del giorno 10 agosto 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N.o 25 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Rifiutò il pagamento di aust. fiorini 74:52 chiesti dall'Ospitale di Trieste per la cura prestata a Zancan Domenico di Travesio, avendo la Direzione medica dell'Ospedale di Udine dichiarato in base agli atti prodotti che la malattia per la quale lo Zancan fu ricoverato non rivestiva i caratteri di alienazione mentale.

— Autorizzò il Municipio di Udine ad attraversare la strada provinciale Pontebbana con un piccolo tubo per l'introduzione dell'acqua potabile nelle case Cucchini fuori porta Gemona.

— Autorizzò per parte sua la voltura censuaria di un fondo Ontagnano erroneamente intestato alla Provincia e Città di Udine rappresentanti il Legato di Toppo Wassermann.

— Espresse parere favorevole sulla domanda del Comizio Agrario Carnico per conseguire il sussidio Governativo a favore dell'Istituzione.

— Autorizzò il sig. Sandri Napoleone di Codroipo ad eseguire lavori in prossimità alla strada maestra d'Italia.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Gemona L. 1500: — in causa quote di concorso alla spesa del mantenimento della scuola d'arti e mestieri nel triennio 1888-1889-1890.

— Alla Direzione del civico Spedale di Trieste fiorini 94.76 per cura e mantenimento di una maniaca appartenente a questa Provincia.

— Alla Direzione del civico Spedale di Palmanova di L. 2880: per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di Luglio a. c.

— Alla r.a Tesoreria di Udine L. 1895.01 in causa tangente spesa attribuita a questa Provincia per opere straordinarie al porto di Venezia eseguite nell'esercizio 1888-1889.

— Al signor Grak Don Lorenzo di L. 250.74 quale prezzo convenuto per la costruzione di un muro fra la strada provinciale Monte Croce e la di lui proprietà.

— Ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto di L. 1193.20 in causa indennità di viaggio e soggiorno per operazioni eseguite nei mesi di Giugno e Luglio a. c.

— Al signor Barduseo Marco di lire 1056.49 per stampa di 500 esemplari del conto consuntivo 1889.

— A diversi Comuni di L. 268.90 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci durante il 1.o sem. 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppler o

Il Segretario
G. di Caporiacco.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni — Stabilite in Firenze, via Tornabuoni, N. 17

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire

interamente versate.

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Principe D. Tomaso Corsini, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* Bassi Comm. Girolamo, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'**80** 0l0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1889 Lire 111 MILIONI

Presidente del Cosig. d'Amm. Don Andrea de' Principi Corsini, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. G. Leopardi.

Direttore Generale **Cav EMILIO GUITARD**

Le due Compagnie Fondiarie — Ramo Incendio e Ramo Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI *in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da* **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

La giornata d'oggi.

Malgrado tante contrarietà, avvertite ieri, oggi la città presenta un aspetto molto animato.

Ogni treno riversa una quantità di persone. Soltanto dopo le nove di stamattina giunsero: un treno dalla Pontebbana, con 284 passeggieri che smontarono a Udine; da Cividale, 84; dalla linea Portogruaro e Palmanova, 340; dalla linea di Venezia, col treno speciale, circa un migliaio.

Aspettansi bei convogli da Trieste, Gorizia, Cormons. A Cormons furono richiesti dodici vagoni, in rinforzo al treno delle dieci e mezza.

Anche sulla linea di S. Daniele movimento insolito.

Carri, carrozze, carrettine, giardiniere in gran quantità, pervennero dalle varie parti tutta la mattina.

Teatro Sociale.

Pubblico scelto e numeroso assisteva alla quarta rappresentazione del *Lohengrin*.

L'esecuzione ottima per parte di tutti procurò vivissimi applausi al Mo. Gialdino cav. Gialdini, alle signorine Cesira Ferrani e Saffo Bellincioni e signori Tobia Bertini, Tulio Campello, Luigi Broglio e Giuseppe Dorini.

Lo spettacolo allestitoci quest'anno dal bravo Adriano Paltaleoni soddisfa ogni esigenza ed il pubblico accorrendo a godere la classica musica del Wagner, eseguita mirabilmente, resterà soddisfatto di riudirla più volte.

—

Questa sera alle ore 8 1|2 quinta rappresentazione dell'opera romantica in tre atti: LOHENGRIN parole e musica di R. Wagner. Maestro concertatore e direttore Gialdino cav. Gialdini.

Domani riposo. Domenica *Lohengrin*.

Avviso.

In Mercato Vecchio, presso il parrucchiere teatrale sig. Severo Bonetti si affittano per la attuale stagione d'opera palchi di tutte le quattro fila.

Il giro del mondo.

Sono questi gli ultimi giorni in cui si può ammirare al Teatro Nazionale il *Giro del Mondo*; intorno a 400 vedute una più bella dell'altra, espostevi dal cav. Petagna. Vi si passano due ore proprio bene.

L'ubbriaco d'ogni giorno.

Dai Vigili urbani fu arrestato Cainero Andrea, perchè eccessivamente ubbriaco.

Condanne.

Pollinger Teresa, per furto, fu condannata a mesi 3 e giorni 15 di reclusione;

Sovrano Giacomo, per ferimento, ad anni uno, mesi uno e giorni 10;

Ambrosio Anselmo, per istigazione al furto, a mesi 2 giorni 23.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati* di Roma.

Asta volontaria.

Il Sottoscritto Ufficiale delegato rende noto che nel giorno 21 corr. e seguenti, dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo l'incanto dei libri legali e non legali di pertinenza della beneficiaria eredità dell'avv. Buttazzoni; l'incanto avrà luogo in questa Città nel locale in Via Calzolai No. 21; l'elenco delle opere da vendersi è annesso all'inventario giudiziale 3 marzo 1890 depositato nella Cancelleria del locale I. Mandamento e può essere esaminato anche nell'ufficio del sottoscritto.

Udine, 4 agosto 1890.

D.r Francesco Puppati.
Notajo.

Posta economica.

Al signor Calderari Luca — Venzone. È avvenuto uno innocentissimo sbaglio di registrazione, avendo confuso il di lei nome e cognome col signor Luca Castellani pur di Venzone.

L'Amministratore.

VOCI DEL PUBBLICO

Un albero che fa scuro.

Ora che in via Gorghi hanno trasportato la lampada elettrica dalla casa al N. 10 a quella sull'angolo con via Aquileia; si rende necessario di far tagliare l'acacia nel cortile di questa casa. Poichè tale albero protendendo i suoi folti rami sulla via, toglie l'espansione della luce, ed un tratto di strada resta perfettamente all'oscuro.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 834.

Municipio di Claut.

Avviso d'asta.

In seguito a Consigliare deliberazione approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa con Decreto 24 luglio u. s. N. 22775 nel giorno 26 agosto corrente ore 10 ant. seguirà in questo ufficio col metodo della candella vergine sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, la vendita di N 1774 piante di Abete derivabili dai Ronchi Gere, e Coltonon del valore di L. 5342.48.

L'asta per la vendita del suddetto prodotto sarà tenuta in osservanza alle norme prescritte dal vigente Regolamente di contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà aperta sulla base, ed in aumento al dato unitario di L. 4 00 al piede veneto misura locale.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito corrispondente al decimo dell'importo preventivato nella stima forestale.

Il deliberatario resta vincolato alla scrupolosa osservanza di tutti gli oneri e le condizioni portate dal capitolato di Appalto ostensibile a chiunque in questa Segretaria.

Entro otto giorni dalla partecipata approvazione della delibera, l'aggiudicatario si presenterà innanzi al Sindaco per la stipulazione del relativo Contratto, e mancando, a titolo di pena, perderà il deposito d'Asta.

All'atto della stipulazione, il deliberatario produrrà la cauzione nei modi e nelle misure prescritte dal Regolamento di Contabilità dello Stato.

Il legname non sarà mai fluitato, ove non ne segua prima il pagamento dell'importo in cassa Esattoriale.

Tutte le spese precedenti, inerenti e conseguenti al Contratto stanno a carico del deliberatario

Claut, 9 agosto 1890.

Il Sindaco
A. Giordani.

—

N. 619.

Provincia di Udine — Mandamento di Moggio

Comune di Resia

Avviso di concorso

A tutto il 30 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune con l'annuo stipendio di L. 350.- e con l'obbligo dell'assistenza gratuita a tutte le partorienti.

Il Comune conta 4000 abitanti ed è diviso in frazioni e case sparse distanti da due a sedici chilometri dal Capoluogo, ove l'Ostetrica dovrà tenere residenza.

Le istanze d'aspiro, corredate a termini di legge, dovranno essere prodotte a quest'Ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletta dovrà assumere il servizio quindici giorni dopo la partecipazione di nomina.

L'eletto dovrà soddisfare agli obblighi di cui il Regolamento speciale ed Istruzioni per l'esercizio ostetrico, approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890.

Dall'Ufficio Municipale,
Resia, li 30 luglio 1890.

Il Sindaco
Colussi Pietro.

Taglia di lire 2000.

Giorni sono, a Piratello, presso Imola, quattro malandrini estorsero con minaccie 4000 lire al tesoriere Gardi; e sorpresi durante la fuga da una pattuglia di carabinieri, ne ferirono gravemente uno senza poter essere arrestati. Ora il Ministero dell'interno stabilì una taglia di lire 2000 per chi procurerà la scoperta e l'arresto degli autori dell'audace ricatto.

Tutti i Municipi dovrebbero fare altrettanto.

I pizzicagnoli di Roma vogliono tenere una riunione di protesta contro il commissario regio, che fa pubblicare i nomi degli esercenti messi in contravvenzione perchè vendono sostanze alimentari adulterate. *Il commissario farà bene a tener duro.*

Audacissima grassazione.

Un delitto che ricorda quello di cui fu vittima il povero cambiavalute Polacco di Conegliano, venne commesso al mezzogiorno del 13 corr. a Genova.

Il cambiavalute Tomaso Pentet, di trent'anni, che ha il suo banco in via Carlo Alberto, stava telefonando, quando uno sconosciuto, penetrato improvvisamente nello studio, lo aggredì a tergo, colpendolo alla testa con una grossa pietra. Il Pentet cadde tramortito e l'aggressore lo derubò di 1800 lire. Un compagno del malandrino stava in vedetta in mezzo alla strada.

Dopo una buona mezz'ora, il Pentet rinvenne dallo stordimento, ma aveva una grave ferita alla testa.

Il fatto ha destato una grande impressione e fa meraviglia l'audacia dell'aggressore per l'ora e il luogo centrale.

Macchina compositrice

Scrivono da Londra:

È qui esposta una macchina che metterà la rivoluzione nelle stamperie: essa sostituirà i compositori. Per esempio, col mezzo di essa si potrà comporre il giornale in meno d'un ora, con due soli uomini che toccheranno una tastiera. L'inventore è certo signor Retaux e quindi la macchina si chiamerà *Retauxgrafo*.

—

Si è suicidato a Santa Maria Capua Vetere il signor Roberto Borsa, maggiore nel reggimento cavalleria *Montebello*. Fu a Udine, capitano nel Reggimento cavalleria *Foggia*, alcuni anni fa, colla famiglia: e vi aveva stretto molte conoscenze.

—

Roma, 14. Dalle notizie giunte al ministero d'agricoltura risulta che il raccoltore dell'orzo in Italia è stato di ettolitri 3,429,400 corrispondente a 89 centesimi della media: per 1|100 di qualità ottima, per 92|100 buona, per 7|100 mediocre.

Notizie telegrafiche.

Cento bagnanti in mare.

Napoli, 14. Questa mattina sulla spiaggia di Marinella crollò l'impalcatura dello stabilimento balneare Cretella, — Circa cento bagnanti che si trovavano nello Stabilimento caddero in mare. Molti rimasero illesi, ma molti furono contusi. — Si hanno a deplorare due morti ed uno gravemente ferito.

Uragani

Mantova, 15. Nel pomeriggio di ieri una terribile grandinata rovinò i territori di Virgilio, Ostiglia, Revere, Bozzolo. Danni gravi.

Notizie dello zingaro.

Londra, 14. — Un dispaccio dell'ambasciata inglese a Costantinopoli in data 7 corr. annunzia che vi furono a Nikolaieff sette casi, di cui 5 mortali, di una malattia che supponesi cholera. Le autorità stamane ordinarono una osservazione per tutte le provenienze dal Mar Nero.

Madrid, 14. — Ieri nelle provincie di Valenza e Toledo vi furono 49 casi di cholera con 35 decessi.

Gedda, 14. — Iera alla Mecca vi furono 44 decessi di cholera ed a Gedda 35.

Vendetta di donna.

Messina, 14. Ieri a Basico la signora Angelina Cerica per motivi d'onore uccideva sulla pubblica via con una pistolettata il segretario comunale Chiofalo Domenico; poscia costituivasi al sindaco.

Il Sultano sconfitto.

Madrid, 15. Hassi da Tangeri. Le truppe del Sultano restarono sconfitte presso Seoro. Mequinez è assediata dai ribelli.

L'imperatore viaggia.

Kiel, 14. Guglielmo è partito per Pietroburgo.

Una famiglia aggredita.

Bolsena, 14. Stamane la famiglia Berni proveniente da Roma e diretta a Sorano, giunta a circa 4 chilometri dalla città, venne aggredita da tre sconosciuti armati di doppietta e derubata della moneta e valori per duemila lire.

Sulle rive del fiume sacro.

Calcutta, 14. Il Gange è straripato producendo una inondazione che supera tutte le precedenti. Molti annegati. I danni sono immensi. Moltissimi contadini, costretti a rifugiarsi sugli alberi, restarono cinque giorni senza nutrimento.

Guglielmo in Russia.

Berlino, 14. L'Imperatore con seguito e Caprivi è partito alle ore 2.15 pom. per Kiel donde si recherà a Pietroburgo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

IMPORTANTE NOTIZIA. — Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flussi ecc. (Vedi **Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi** in 4.a pag)

Seme - bachi da seta
DI
ANGELO ZANONI
che ha per rappresentante in PORDENONE
il Sig. GIACOMO BONIN.

La Casa ANGELO ZANONI *Bergamo, via Cologno, 13* che da anni confeziona ottimo **seme-bachi,** lo offre anche per l'annata 1891.

Questo seme è fatto con galletta classica, ed *estivato* nel modo indicato da esperti bacologhi.

Indirizzarsi in Pordenone al sig. **Giacomo Bonin** che può affermare la massima garanzia del seme, perchè se ne è servito per undici anni.

Importantissimo

Il **Chirurgo Dentista Dottor Bettmann** di Milano (**da non confondere con altri omonimi stati a Udine**) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di Agosto** all'albergo d'Italia, ove riceverà tutti i **giorni** dalle 9 alle 5 per qualunque operazione della Bocca Posa di Denti e Dentiere garantite col **pagamento dopo il perfetto funzionamento.**

Casa d'affittare

in Via Poscolle al N. 59, coll'11 novembre 1890 = Rivolgersi al Monte di pietà di Udine.

—

Bottega d'affittare

in Via del Carbone al piano terra del palazzo del Monte dal 1 dicembre 1890. = Rivolgersi come sopra.

AVVISO.

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera **Acqua di Cilli** adatta per il vino cividino

Deposito della BIRRA DI PUNTIGAM con vendita di bottiglie a prezzo ridotto.

F.lli Dorta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	6.19	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	8. 6	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.21	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.21	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	7.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	6.15	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.18	da	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.02	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.15	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Stazione climatica Alpina

ARTA (Carnia)

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia
POSTA - TELEGRAFO - FARMACIA

Medico consulente e Direttore
Cav. PIETRO Dottor ALBERTONI
Professore dell'Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno.

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all'italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell'alveo del torrente But, a circa 50 metri a nord-ovest dal Villaggio di Arta, scaturisce l'Acqua minerale denominata *Acqua Pudia*, corruzione di *Acqua Putei*, nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com'è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissotterrate. La temperatura dell'acqua, al luogo di sbocco ove si raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi. I principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle, non febbrili, ed in special modo nell'eczema cronico, nelle psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa dalle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

Un Collegio - Convitto

pei corsi elementari, ginnasiali e tecnici è aperto in Treviso in un locale distinto e separato dalle Pie Case di Patronato, colla tenue retta di L. 30 mensili. Gli alunni frequentano le pubbliche scuole e ricevono in Collegio gratuite ripetizioni da professori patentati.

Per informazioni e programma rivolgersi al **porf. G. Mazzarolo** Direttore del Patronato.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *Ungheria)* Anti-epidemica contro la difterite

Osservat. Bacologico Spagnol

in VITTORIO

con figliale in GIULIANOVA

SETTIMO ANNO D'ESERCIZIO

Seme bachi razze pura ed incrociata confezionato unicamente a sistema cellulare con selezione microscopica.

Per informazioni e commissioni rivolgersi al Sig. **Marco Pacifico Cancianini** rappresentante in Udine.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Ventagli — Ombrellini — Bastoni — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità = piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie ***garantendole dal tarlo.***

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BAGNO SALSO a DOMICILIO

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: il vaso grande per 2 bagni L. 2.40 Piccolo 2 bagni L. 1.80

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista **FRACCHIA** di TREVISO

premiato con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872.

Questo **BAGNO SALSO** è preparato con sostanze medicinali e scelte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola.**

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il **BAGNO SALSO del FRACCHIA** gode antica fama e riputazione lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai Farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il **Bagno salso FRACCHIA** ben condizionato in vasi grandi per adulti e assai più piccoli per ragazzi — Leggere l'unita istruzione

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: il vaso grande per bagni L. 2.40 Piccolo 2 bagni L. 1.80

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Napoli.
Vendita in Milano anche presso il signor CARLO ERBA.
Proprietario ed unico Concess. della Ricetta R. BRUNETTI, Farmacista Treviso

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni e ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati, senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistic. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Injezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38, presso l'autore Prof. Angelo Costanzi e garantito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatole da 50, L. 3.80. — Tutte con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di oltre 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante lo scorso anno. Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo. — A UDINE presso la Farmacia del Sig. AUGUSTO BOSERO che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - *farmacista* CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, sorte e rilassate, purifica l'alito, cascando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona e l solo aumento cent. 10 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *cie alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie ed e profumerie del Regno.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, dein bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la bianchería nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 12.

Rendita Ital. 1 genn.	9 .22	—.—
id. id. 1 luglio	95.40	—.—
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—.
id. Banca di C.	275.	—
Veneto da .	225	
id. Società Veneta Costruz.	— — 280.	
Id. Cotonific V. N.	— —	—.—
Obblig. Prestito di Venezia apremi da	24.50	24.75.

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123.65 a 123.85 Francia sconto 3, a vista da 101.95 a 101 15 Londra sconto 5, a vista da 25.27 a 25.33 a tre mesi da 25,29 a 25.35 Svizzera sconto 4 a vista da 100 90 a 101.10; a tre mesi da — — a — — Vienna - Trieste sconto, a 4 vista 221.— a —.—.— Pezzi da : 0 f.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 221, 1/4 a . —.—

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6 —

MILANO, 13.

Rend. Ital. da 85 40	a 85.45.	
Cambi Londra da 25.50	a	.
Camb Francia da 101.—.		—.—
Cambi Berlino da 125,—	a	.—

FIRENZE, 6,

Rend. Ital. 95.15 . Cambi Londra 25.29 Cambi Francia 101.10 Az. F. Mer 315 — Az. Mobiliare 95.42

TRIESTE, 14.

Napoleoni	9.13 1/2.—	9.14 1/2
id. pronti per fine luglio		
Zecchini .	5.38	5.40
Lire Sterline	11 54	11 56
Lire Turche	10.44	10.46
Londra .	115 25	115.50
Francia	45.45	45 55
Italia , .	45.—	45 10
Bancan. ital.	45 —	45.10—
Dette Germ.	56.30	56.40—
Rendita aus. in carta .	88.35	88 50
Dette arg.	.	
Ren. ungher. in oro 4 0/0	101.70	101 90
id. in car. 5 0/0	99.70	99.90.
Credit da ,	307.—	308.—
R. Italiana,	93 3/16	93.15/16

Croce rossa Ital. 14 60 a 14.85 Lotti turchi 36.15 a 36.35 Serbi 3 0/0 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.10 a 5.40.

La tendenza per le carte mantiensi sempre buona, però il continuo ribasso della valuta ne paralizza il movimento. Alquanto più sostenuti i Lotti turchi e negletti gli altri Biglietti di Lotteria.

VIENNA, 14.

Azioni Credit. 307.75 Biglietti 1860, 139 75 Detti 1864 17.50 Rendita austriaca in carta 82.32 Ferrate dello Stato 236,85 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.15. — Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 358.— Loyd austriaco 370. Banca anglo aus. 163.50 Lombarde 145.— Union. Banck 241.50 Landarbank 231 60 Prestito comunale viennese 148.— Rendita austriaca in oro 108.60 Detta ungherese in oro 4 0/0 Detta detta 4 0/0 101 80 Detta detta in carta 5 0/0 99.70 Azioni tabacchi 125.. Calma.—

LONDRA, 10.

Inglese 96. 1.4 Italiane 92.3 4

BERLINO, 11

Mobiliare 170.75 Austriache 105.75 Lombarde 53 10 Rendit Italiane 94 70

PARIGI, 11.

Rendita Fr. 3 0/0 —.— Rendita 3/0 per 93 92 Rendita 4 1/2 106.40 Rend. it. 94.30 Cambi su Londra 25 35 Consolidi inglese 96.3/8 Obbligazioni ferr. italiane 331.50 Cambio italiano 1 == Ren. turca 18.72 Banca di Parigi 810. — Ferrovie tunisine 495.— Prestito egiziano 495.— Prestito spagnuolo est 75 15 Banca di sconto 507.50 Banca ottomana 587.50 Credito fond. 12.48 Azioni Su 2320.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali. .

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e iu cine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

A DOMENICO BERTACCINI

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio 5

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI
UDINE - Via Mercatovecchio - *UDINE*

Chi vol magnar bomboni fáti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte.. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' v gnir in bocca el' acquolina !

— Tasè vu, caro sior. hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti a er.. questa xè basa !...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini:.
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto.

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. -- **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo -- **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare -- **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. *Tip.* della *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco*